



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
FUNZIONE
PUBBLICA

Via del Gallitello, 163 - 85100 POTENZA
Tel. 0971/301400-301401-301402-301403-301404
Fax 0971/650466 e mail: basilicata@fpcgilpotenza.it

Potenza, 7 giugno 2010

Una manovra ingiusta e dannosa per il Paese
Dichiarazione stampa di Angelo Summa, Segretario Generale della Funzione Pubblica
CGIL di Potenza

la manovra correttiva del Governo colpisce in modo ingiusto il mondo del lavoro dipendente ed in particolare chi opera nei servizi pubblici ed in quelli dedicati alla tutela dei diritti dei cittadini.

E' inaccettabile dire che questo è finalizzato a far fare dei sacrifici a chi, in questi anni, ha guadagnato di più rispetto al resto del mondo del lavoro e che ciò si inserisce all'interno di un quadro più generale di razionalizzazione della spesa.

Non è vero che in questi anni i settori colpiti dalla manovra hanno avuto di più sul piano retributivo, così come è ingannevole che si tratta di una razionalizzazione dei costi.

Si colpisce coloro che assicurano la tutela dei diritti di cittadinanza dopo una lunga campagna di delegittimazione e si taglia in modo indiscriminato tutto ciò che è servizio alla persona affidando, inevitabilmente, al mercato ciò che dovrebbe essere assicurato dall'intervento pubblico.

E' la mannaia che agisce, non un taglio serio agli sprechi. Si condanna un'intera parte del mondo del lavoro anziché valorizzare competenze, dedizione, disponibilità.

Il blocco dei contratti per il triennio 2011/2013 e la messa in discussione degli spazi e delle risorse per la contrattazione integrativa bloccando gli stipendi al 2010 : l'art. 9 comma 1 del decreto legge 78/2010 dispone che **"per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio.....non può superare il trattamento in godimento nell'anno 2010"**. Per il prossimo triennio quindi, fatta salva l'indennità di vacanza contrattuale, i lavoratori pubblici avranno la propria retribuzione "cristallizzata" al 2010 vanificando anche la contrattazione integrativa.

Pertanto, dal 2011 i lavoratori impegnati in lavoro straordinario o in turnazioni o investiti di responsabilità per cui il CCNL prevede specifiche indennità non potranno percepire la dovuta retribuzione.

Inoltre, **il sostanziale blocco del turn over** che significa riduzione; **la riduzione del 50% dei costi di contratti precari** con il licenziamento di migliaia di persone che oggi subiscono anche l'umiliazione di essere cacciati mentre forniscono servizi fondamentali alle persone.

Se a questo aggiungiamo il **taglio di 13 miliardi di trasferimenti a Regioni ed Enti Locali** che produrrà effetti disastrosi sui servizi diventa inequivocabile la volontà di un ridimensionamento degli interventi dello Stato che lasceranno sempre più soli i cittadini di fronte alle necessità e li costringerà a pagare prezzi sempre più alti per avere risposte. Tagliare è il verbo assunto per governare.

Nel sud ed in particolare in Basilicata la situazione sarà ancora più grave perché mancheranno le risorse ai comuni e al sistema delle Autonomie Locali; ciò significherà tagli dei servizi ed aumento delle tasse.

La Sanità rischia di essere fortemente colpita con tagli dei servizi, e a causa del blocco delle assunzioni si peggioreranno le già difficili condizioni di lavoro all'interno dei vari ospedali, se si considera che già attualmente nei vari servizi sanitari gli infermieri e le varie professioni sanitarie sono costrette a fare doppi e tripli turni.

Insomma si tratta di una manovra che colpisce i servizi pubblici, taglia i salari, blocca le assunzioni, manda a casa tutti i giovani precari.

In poche parole, anziché affrontare la situazione di forte crisi attraverso una rigorosa ed equa politica economica che aumenti la tassazione delle rendite finanziarie, accompagnata da una seria lotta all'evasione, si tagliano i salari e si bloccano le assunzioni.

Una manovra che non farà altro che far aumentare la già drammatica situazione di disoccupazione nel nostro Paese.

Siamo di fronte al peggiore dato occupazionale degli ultimi dieci anni, **con la disoccupazione giovanile al 30%** .

Di fronte a dati con questo segno occorre un'altra politica economica di sviluppo e di sostegno ai redditi e pensioni per rilanciare l'economia e far crescere il Paese.

La nostra, dunque, è una vertenza di carattere generale e come tale chiediamo sia assunta da tutto il mondo del lavoro e dai cittadini.

La CGIL ha deciso una grande e significativa mobilitazione per sabato 12 giugno con una Manifestazione nazionale (ore 15,00 Piazza della Repubblica- Piazza del Popolo).

Il protagonismo e la risposta di tutte le lavoratrici e dei lavoratori deve essere straordinaria per la riuscita di questa importante protesta civile e democratica.